

Questo facile itinerario vi porterà alla scoperta della città di Como, "capitale" storica, culturale ed economica della regione. Vi farà conoscere in particolare la Città Murata con i suoi monumenti, i suoi palazzi e i suoi angoli più suggestivi. La Città Murata è zona a traffico limitato, quindi particolarmente adatta a famiglie con bambini.

Punto di partenza: COMO, Piazza Cavour

Durata: 1 ora e 30 minuti + eventuali visite

A piedi tra le vie della Città Murata



Como conta una popolazione di circa 85.000 abitanti. Si affaccia a nord sul lago mentre a est e a ovest è protetta dai rilievi della Spina Verde e dei monti di Brunate. Le sue origini risalgono al I sec. a.C., quando i Romani fondarono Novum Comum. La città "nuova" presentava il classico impianto urbanistico romano, con il reticolo di strade ad angolo retto e solide mura su ogni lato, un impianto che in parte è riconoscibile ancor oggi nel centro storico. Un itinerario a piedi per scoprire il cuore della città può partire dalla piazza a lago, la **piazza Cavour**, che fu ricavata nel 1871 dalla colmata del vecchio porto. Volgendo le spalle al lago, imbocchiamo a sinistra dell'Hotel Barchetta la porticata Via Plinio fino a **piazza Duomo**, il centro civile e religioso della città in epoca medievale. Qui troviamo la Torre Civica affiancata dal Broletto e la maestosa Cattedrale.

DUOMO

(1396, fondazione -1740, completamento della cupola): se pur edificato in epoche e stili diversi che vanno dal tardo gotico al rococò, mirabile è l'armonia del suo insieme architettonico. La facciata risale alla metà del XV sec. Molto belle sono le decorazioni frontali e dei portali, per lo più opera dei fratelli Rodari, attivi tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento. Si segnala in particolare, sul fianco settentrionale, la Porta della Rana. Di origine tardo gotica sono invece i due podi con le statue degli scrittori latini Plinio il Vecchio e Plinio il Giovane, illustri cittadini comaschi, posti a lato del portale maggiore benché pagani. All'interno, le navate gotico-rinascimentali si aprono sul presbiterio di fine Cinquecento. Questo è sovrastato da una maestosa cupola costruita intorno al 1730 su disegno di Filippo Juvarra. Tra le opere d'arte conservate all'interno, ricordiamo l'altare ligneo di S. Abbondio, la "Sacra Conversazione" del Luini, uno stendardo del Morazzone, nove arazzi del XVI sec. Il tempio è lungo 87 m e la cupola raggiunge i 78 m di altezza.



Il Duomo è aperto tutti i giorni dalle 7:30 alle 19:00.

BROLETTO

È l'antico palazzo comunale. Edificato nel 1215 e modificato nel 1477 per far spazio alla fabbrica della Cattedrale, conserva una bella decorazione parietale a fasce marmoree policrome. Il portico era destinato alle assemblee popolari. Il salone al primo piano viene oggi utilizzato come spazio espositivo. Al Broletto è addossata la **Torre Civica**, le cui campane un tempo adunavano la cittadinanza e oggi adunano i fedeli.

Dalla **piazza Verdi**, esternamente alle absidi del Duomo, si può ammirare sulla destra la facciata neoclassica del **Teatro Sociale**, opera di G. Cusi (1811- 1813) preceduta da un pronao di 6 colonne corinzie.

Oltre i binari della ferrovia svetta la bianca facciata di **Palazzo Terragni**, ex Casa del Fascio, il capolavoro del razionalismo italiano progettato da Giuseppe Terragni tra il 1932 e il 1936.

PALAZZO TERRAGNI - Ex Casa del Fascio

L'opera é una pietra miliare dell'architettura moderna. Giuseppe Terragni, chiamato a progettare la sede del partito fascista nel 1932, porta a compimento un'opera che concilia perfettamente le istanze del funzionalismo e della modernità con la tradizione e la classicità. Simbolica e tradizionale è, ad esempio, la collocazione, accanto al polo culturale (il Teatro) e soprattutto religioso (la Cattedrale) della città.



2

Classici sono il rivestimento esterno in marmo bianco e la pianta: un parallelepipedo perfetto. Dall'architettura rinascimentale italiana,

Terragni mutua poi l'idea della corte interna attorno alla quale si sviluppa l'intero impianto. Tutti questi elementi vengono però reinterpretati in chiave razionalista e personale. Moderno è l'uso del vetro delle numerose finestre e del cemento armato per la struttura portante. Moderno è il fatto che i 4 prospetti sono uno diverso dall'altro, anche in considerazione della diversa esposizione alla luce del sole. Particolare attenzione merita la facciata principale che si presenta come un modernissimo "loggiate" formato da 20 rettangoli vuoti. Al loggiato si contrappone sulla destra la facciata piena. Questo spazio, nelle intenzioni di Terragni, sarebbe dovuto essere destinato a una decorazione di propaganda, grazie a dei pannelli fotomeccanici (ora conservati in Pinacoteca), in realtà mai esposti. Anche per quanto riguarda gli interni, Terragni non lascia nulla al caso disegnando lui stesso pareti, porte, maniglie, zoccolini, pavimenti, finiture, lampade, tavoli, scrivanie, scaffalature, sedie.

L'ex Casa del Fascio ospita oggi il Comando Provinciale della Guardia di Finanza; gli interni possono essere visitati solo previa autorizzazione del Comando stesso. Per ulteriori informazioni sul Razionalismo vedere l'itinerario 2.

Tornando verso piazza Duomo, svoltiamo a sinistra e imbocchiamo via Vittorio Emanuele II, la strada dello shopping e il cuore pulsante di Como. Superato l'incrocio di via Indipendenza troviamo sulla sinistra il seicentesco **Palazzo Cernezz**, sede del municipio di Como dal 1853. All'interno è visitabile un bel cortile colonnato. Quella della corte centrale è una caratteristica comune a molti palazzi del centro storico. In alcuni casi, dietro i portoni si celano dei veri e propri tesori con colonne marmoree, affreschi, stucchi, giardini, ninfei che aspettano solo di essere scoperti dal turista non frettoloso. Di fronte all'ingresso del Municipio, ammiriamo l'abside romanica della **Basilica di San Fedele** sormontata da un elegante loggiato e fiancheggiata da un portale romanico istoriato.

BASILICA DI SAN FEDELE


Chiesa di antichissime origini (VI secolo), ricostruita in stile romanico nell'XI sec., la chiesa



3

presenta un'originalissima pianta con tre navate corte, tre conche absidali disposte a trifoglio e un deambulatorio che, dalle navate laterali, prosegue idealmente ad abbracciare le absidi. La facciata sulla piazza San Fedele è un rifacimento del 1914 che ingloba un rosone rinascimentale. Bellissimi sono l'abside esterna (via Vittorio Emanuele) con loggiato superiore su colonnine in marmo cipollino e l'annesso "Portale del drago", un portale timpanato che conserva un capolavoro scultoreo romanico. Vengono rappresentate due scene: "Daniele nella fossa dei leoni" e "l'Angelo che porta Abacuc", oltre a motivi zoomorfi, fitomorfi e simbolici come la chimera, la sirena, il cane che punta la lepre e diversi draghi. Internamente si ammirano tracce dell'antica decorazione, tra cui una duecentesca Vergine Assunta affrescata in mandorla.

La basilica è aperta tutti i giorni dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 19:00.

 Accesso solo da via Vittorio Emanuele.

Dopo aver visitato la chiesa, si può riprendere via Vittorio Emanuele fino a raggiungere piazza Medaglie d'Oro dove si trovano il Museo Civico Archeologico P. Giovio e il Museo Storico.

I MUSEI CIVICI DI COMO

Museo Civico Archeologico P. Giovio (piazza Medaglie d'Oro) Parzialmente

Ospitato in un bellissimo palazzo cinquecentesco, modificato alla fine del Settecento, racconta, attraverso i suoi reperti e le sue collezioni, la storia di Como dagli albori al VI secolo d.C.. Molto belle sono la sezione Preistorica e Protostorica, in particolare i reperti riferibili alla Cultura di Golasecca, e la sezione romana.

Museo Storico G. Garibaldi (piazza Medaglie d'Oro) Parzialmente

Raccoglie nelle belle sale di un palazzo appartenuto alla nobile famiglia comasca Olginati, armi, dipinti, divise e altro che parlano di Como e del Risorgimento Italiano (insurrezione antiaustriaca del 1848, Battaglia di San Fermo del 1859 e soggiorno di Giuseppe Garibaldi). Un'altra sezione testimonia i prodotti e la qualità della vita sul Lario negli ultimi tre secoli attraverso l'esposizione di abiti, accessori, manufatti artigianali come pizzi e merletti.

Civiche Raccolte d'arte di Palazzo Volpi (via Diaz) Parzialmente

Il museo accoglie opere d'arte databili dal VII al XXI sec.. Molto interessanti sono la sezione medioevale, con pregevoli testimonianze scultoree e pittoriche provenienti da vari edifici religiosi della città, la Quadreria cinquecentesca e il piano dedicato al Novecento con particolare riferimento ai disegni del futurista Antonio Sant'Elia e alle opere astratte del Gruppo Como.

Tempio Voltiano (viale Marconi)

Questo bell'edificio neoclassico, costruito nel 1927 per commemorare il centenario della morte di Alessandro Volta, è interamente dedicato all'illustre fisico comasco, conosciuto soprattutto per aver inventato la pila ma che tanti altri contributi diede in campo scientifico. In esso sono esposti apparecchi, macchine e strumenti nonché cimeli personali dello scienziato.



<http://museicivici.comune.como.it>

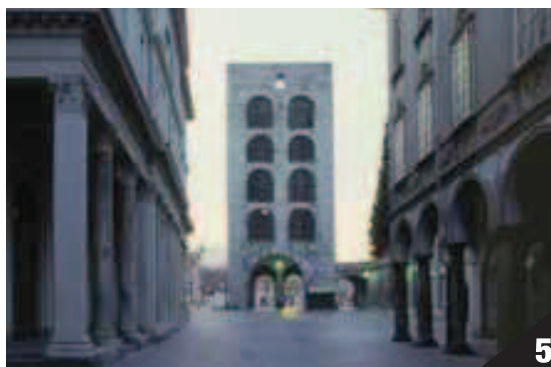
Tra i due palazzi si apre la medievale via Balestra, che permette di intravedere la sezione romana del Museo Archeologico e conduce allo spigolo sudorientale della cinta muraria dove si erge una delle tre torri medievali superstiti, la **Torre di San Vitale** (XIV sec.).

Torniamo sui nostri passi, ripercorrendo via Vittorio Emanuele e svoltiamo a sinistra in via Indipendenza e via Pantera, giungendo in **piazza S. Fedele**. La piazza rappresenta uno dei più suggestivi angoli di Como, sede fino all'Ottocento del mercato annonario e ora piccolo salotto cittadino. Spiccano qui alcune case rinascimentali del XV-XVI secolo con struttura a sbalzo in legno a vista riempita da mattoni in cotto disposti a spina di pesce. Riprendiamo il cammino svoltando a destra e poi a sinistra in via Adamo del Pero, via Rovelli e **via Cesare Cantù**. Lungo la via si segnala, al civico 52, un palazzo con belle decorazioni a graffito eseguite da un giovanissimo Antonio Sant'Elia, architetto futurista, che qui abitò. Sulla sinistra, spicca la facciata del **Liceo Volta**, preceduta da un bel porticato con otto colonne in marmo cipollino di epoca tardo romana (provenienti dal perduto battistero di S. Giovanni in atrio). Dell'antico convento agostiniano (XIII sec.), si conserva oggi solo la **chiesa di S. Cecilia**, piccolo gioiello barocco, inglobato nell'edificio. La parte restante del complesso è stata trasformata nell'Ottocento, ad opera dell'architetto neoclassico Simone Cantoni, per ospitarvi un liceo.

La prospettiva della strada si chiude con l'imponente mole della **Porta Torre** (1192). Essa rappresenta il resto meglio conservato della cinta muraria medievale promossa dall'imperatore Federico Barbarossa per proteggere la città di Como, dopo la distruzione ad opera dei Milanesi delle mura romane, nel 1127.

La torre, in pietra di Moltrasio, è alta 40 m e presenta un grande arco di accesso, sormontato da otto archi minori sul lato settentrionale.

Sul lato meridionale, il lato esposto alle incursioni nemiche, presenta due archi più piccoli.



La Guerra dei dieci Anni e il Palio del Baradello



Milano, in forte espansione politica e commerciale, entra in contrasto con Como. Il contrasto sfocia in una guerra decennale che si conclude con la messa a ferro e fuoco della città lariana (1127).

I comaschi vedranno nella discesa in Italia di Federico I di Svevia l'occasione di un'alleanza per vendicarsi e liberarsi dal dominio milanese.

Nel 1159, il Barbarossa si reca a Como. La città lo accoglie in tripudio: vengono organizzati tornei e festeggiamenti e gli vengono consegnate simbolicamente le chiavi della città. In cambio,

Federico promuove la costruzione di un sistema

murario difensivo, tra cui le mura che circondano il centro di Como. Ancora oggi la città, nel mese di settembre, celebra l'ingresso trionfale dell'Imperatore attraverso la rievocazione storica del **Palio del Baradello**.

Oltrepassata la Porta Torre troviamo un lungo viale alberato dal quale è possibile apprezzare le mura con a est la già citata Torre di San Vitale e a ovest la Torre Gattoni. Lungo questo viale nelle giornate di martedì, giovedì e sabato si tiene un vivace mercato merceologico (vedi box).

Con una piccola deviazione rispetto al nostro itinerario, dalla Torre Gattoni in pochi minuti, attraverso la via Lucini e Roosevelt, possiamo visitare il capolavoro romanico della città di Como, la **Basilica di S. Abbondio**, chiesa dell'XI secolo fondata dai monaci benedettini cluniacensi. Presenta due campanili, cinque navate e un profondissimo coro decorato nel Trecento con un bellissimo ciclo di affreschi di scuola giottesca lombarda raffiguranti episodi della Vita di Cristo. Ritornando in via Cesare Cantù, svoltiamo nella seconda strada a sinistra, via Giovio. Dopo poche decine di metri, all'incrocio con la via Diaz, incontriamo Palazzo Volpi che ospita la **Pinacoteca Civica** (vedi box).

Da qui si prosegue imboccando a destra la **via Volta**, un tempo cuore della nobiltà comasca con i suoi bei palazzi neoclassici dietro i cui portoni si celano corti assolate e giardini rigogliosi. In uno di questi palazzi, al n. civico 60-62, nacque nel 1745 il fisico Alessandro Volta (non visitabile). All'incrocio con via Cinque Giornate, svoltiamo a destra e superato l'incrocio con la via Diaz imbocchiamo la prima strada a sinistra, la **via Vittani**. E' questo uno degli angoli più interessanti e meglio preservati della città: per la sua vicinanza al porto e ai commerci, fu prima scelta dai Romani per costruirci il teatro, divenne poi in epoca medievale il quartier generale della famiglia Vittani (civici n. 14, 16, 22) che a lungo contese il predominio sulla città ai Rusca, e ancora nel XV e XVI secolo sede di sontuosi edifici rinascimentali (civico n. 33 con caratteristico affresco di damigella che si affaccia alla finestra).

La passeggiata per le vie del centro storico si conclude in **piazza Volta** con i suoi edifici decorati, i suoi caffè e, soprattutto, con il monumento al cittadino comasco più illustre, Alessandro Volta.

MANIFESTAZIONI

Fiera di Pasqua (da Giovedì a Lunedì Santo): mercato con tutti i generi merceologici e golosità alimentari lungo le mura medievali.

Swing Crash Festival (seconda metà di giugno): Festival della musica e della cultura swing con concerti e balli.

Festival Como Città della Musica (prima metà di luglio): musica, spettacoli e balletti in vari luoghi della città.

Festa di S. Abbondio (dal 31 agosto): sagra in onore del santo patrono della città con cucina locale, mostra zootecnica e animazione per grandi e piccini.

Palio del Baradello (1a e 2a settimana di settembre): rievocazione con gare medievali e sfilata in costumi storici.

Stagione del Teatro Sociale (da ottobre a maggio): musica lirica, sinfonica e leggera, balletto, teatro.

MERCATI

Merceologico (martedì e giovedì mattina, sabato tutto il giorno) in v.le Battisti, Cattaneo e Varese.

Generi alimentari (martedì e giovedì mattina, sabato tutto il giorno) in via Mentana.